

Colloquio a Bellusco con il presidente Colombo il giorno dopo il rilascio

«Se vogliono asceò il mondo»

Il dirigente racconta la triste esperienza nel carcere di Regina Coeli - «Al momento dell'arresto il mondo mi è crollato addosso» - «La libertà è senza prezzo» - Oggi non sarà a Udine con la squadra - «Del club rossonero parlerò quando sarà ora»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELLUSCO - Guardi in giro e viene in mente un successo triste di Jacques Brel, testo e musica avvolgenti. Qui in Brianza, terra piatta, grigia, se di nassi allora puoi vivere, lavorare, amare il tuo mondo. Qui a casa è appena tornato Felice Colombo, presidente del Milan. Martedì pomeriggio ha lasciato lo sbarco di Regina Coeli, una corsa in macchina col fratello Carlo, un lungo respiro che pare senza fine. Alle undici della sera l'auto si ferma in via Bergamini 31, sulla destra della larga strada c'è la villa bassa color mattone. La signora Rosanna ed i figliuoli Nicola, Giulia e Raffaella aspettano papà. Un abbraccio intenso, commovente, attenti irripetibili. «Finalmente sei qui».

poi al Meazza per il match coi Torino. Mi riferiscono che sono affezionato ai colori rossoneri, mi aspettano nello spogliatoio per interrogarmi. Va a finire che mi ritorna arrestato. Incredibile. Un colpo durissimo. Il mondo mi crolla addosso, cerco un po' di coraggio, penso alla famiglia. Incomincia il faticoso trasferimento a Roma. Vi giungiamo alle cinque del mattino, stovolti per l'interferta scorre, cadono gli indugi, il comprensibile imbarazzo di chi è costretto a legare esigenze professionali ad una vicenda così delicata. Colombo, comoda sul sofa, scherza e mette le mani avanti. «Non preoccuparsi, non regala un paio di barzellette attualissime, si riesce perfino a ridere su questa storia clamorosa del calcio-accomune che ha interessato, scosso, la penisola».

Si vogliono conoscere i particolari di un altro interrogatorio. «Siamo stati trattati molto bene - va avanti Colombo - da chi conosce far furore per la giustizia. Ho detto tutto, e la legge del mio paese. La son tutti diseredati. Molta comprensione, nessuno che cerca di metterci in imbarazzo con domande pungenti. Ci chiedevano autografi, ci davano amicizie. Poi dopo il primo interrogatorio, siamo partiti da ristorante, da privilegiati. E niente manette. «Avevo disse ore d'aria - continua - e gli ho portato un libro, uno descrittivo la mia Brianza. Il momento più brutto della mia vita? Direi di no. Penso che una volta, in Svizzera, mi dissero che avevo un tumore al fegato. Adesso non so se quel con voi. Poi fu il rapimento di mio fratello Carlo. Ecco, quella fu la situazione più grava».

«Squilla il telefono, spesso. Gli amici vogliono sentire la voce di Felice, capire che lui è sollevato. Sull'autostrada abbiamo incontrato il pullman del Milan, soffermato da un serpente di macchinista fermo in colonna. Ma oggi il presidente non seguirà la squadra nella trasferta di Udine. «No, non mi muovo - assicura Colombo - giocherò un po' a tennis, farò Paqueta con i miei figli. E martedì, di nuovo in aereo, per tornare a casa».

Ma del Milan, Colombo, lo ha detto chiaro e tondo all'inizio della chiacchierata, non desidera parlare. «Lo farò - spiega - al momento e nel luogo giusto. Ho scritto che ho dichiarato che sarei i ragazzi dalla serie B. Tutte ballate, mai riaccese. Il presidente non si muove. «Non mi muovo - assicura Colombo - giocherò un po' a tennis, farò Paqueta con i miei figli. E martedì, di nuovo in aereo, per tornare a casa».

«Certa gente si dimentica delle cose belle del passato ed è pronta alla condanna. Se dovessi andarmene me ne andrei. Il Milan non è soltanto Felice Colombo. Rimarrà attaccato ai colori rossoneri, mi retero allo stadio. Ma è presto per poter costruire il futuro. Aspettiamo che le cose si chiariscano. Al sicuro questa vicenda finisce nel migliore dei modi per me, per la società, per il football italiano che mantiene una sua credibilità».

Ora il discorso procede senza filio logico. Si accenna a Giacomo e Colombo ripete un concetto: «Me lo sono ritrovato in cella, lo volevo in squadra per la prossima stagione. Ma non è detto che non venga da noi, come non è detto che Lenzi voglia riprovarne. Vedremo. Su Giacomo, mi dispiace giorni fa dal formulare un incoraggiamento. «Grazie a libero di comportarsi come vuole. Sulla cautela: «Non ci sono stati problemi per i soldi, la libertà non ha prezzo».

A Bellusco gli vogliono bene. In quel paese lo aspettano al bar Blando, nella piazzetta Valentino. E come se non fosse scappato nulla, che non pensasse quell'effeto strano del presidente con l'aria smarrita ed il finanziere che lo prende per il collo della giacca. «Cose da prime pagine dei giornali - brontola un vecchio del posto - cose da rivista accademica».

Ferruccio Cavallero

«Carraro a Roma, Nebiolo a Mosca: i capi del nostro sport L'Italia ai Giochi «con tutti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ROMA - Il presidente del Coni, Franco Carraro, non riaccede in alcun modo al problema olimpico. I politici non gradiscono, in questo momento, una presa di posizione netta su Mosca. Il presidente del Coni, Carraro non si rifiuta il dialogo ed all'esame dei problemi. Ed anche alla conta delle buone speranze di avere a Mosca un' Olimpiade più scorciata (qualche sensazione) che nulla.

In effetti, l'insieme della questione olimpica è complessa, ma da un po' di giorni gli Interni con il comitato olimpico, presieduto da Willy Dauterive, organizzatore di Monaco, si occupano di questo problema. Carraro è nella guida del Cio, ha fatto un po' di pacifismo, proclamando prima l'indipendenza dello sport, poi l'indipendenza dello sport. La Germania potrebbe essere la chiave: fra l'altro i suoi socialisti, al potere, potrebbero influenzare i socialisti italiani e francesi.

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia ai Giochi «con tutti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ROMA - Il presidente del Coni, Franco Carraro, non riaccede in alcun modo al problema olimpico. I politici non gradiscono, in questo momento, una presa di posizione netta su Mosca. Il presidente del Coni, Carraro non si rifiuta il dialogo ed all'esame dei problemi. Ed anche alla conta delle buone speranze di avere a Mosca un' Olimpiade più scorciata (qualche sensazione) che nulla.

In effetti, l'insieme della questione olimpica è complessa, ma da un po' di giorni gli Interni con il comitato olimpico, presieduto da Willy Dauterive, organizzatore di Monaco, si occupano di questo problema. Carraro è nella guida del Cio, ha fatto un po' di pacifismo, proclamando prima l'indipendenza dello sport, poi l'indipendenza dello sport. La Germania potrebbe essere la chiave: fra l'altro i suoi socialisti, al potere, potrebbero influenzare i socialisti italiani e francesi.

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia ai Giochi «con tutti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ROMA - Il presidente del Coni, Franco Carraro, non riaccede in alcun modo al problema olimpico. I politici non gradiscono, in questo momento, una presa di posizione netta su Mosca. Il presidente del Coni, Carraro non si rifiuta il dialogo ed all'esame dei problemi. Ed anche alla conta delle buone speranze di avere a Mosca un' Olimpiade più scorciata (qualche sensazione) che nulla.

In effetti, l'insieme della questione olimpica è complessa, ma da un po' di giorni gli Interni con il comitato olimpico, presieduto da Willy Dauterive, organizzatore di Monaco, si occupano di questo problema. Carraro è nella guida del Cio, ha fatto un po' di pacifismo, proclamando prima l'indipendenza dello sport, poi l'indipendenza dello sport. La Germania potrebbe essere la chiave: fra l'altro i suoi socialisti, al potere, potrebbero influenzare i socialisti italiani e francesi.

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

A Venezia nel fioretto juniores Cervi «mondiale»

Terzo si è classificato l'altro azzurro Numa

la sua taglia inferiore alla media (è alto metri 1,70 e pesa 60 chili)», possiede le doti del combattente, fedele alla regola generale che la miglior difesa è l'attacco. Tutto l'opposto di Numa, finto, tutti nel barrage finale per l'assegnazione del titolo. Cervi subentra così all'altro italiano Andrea Borella, campione uscente, il quale oggi non è riuscito, per un soffio, ad entrare in finale denunciando un nervosismo eccessivo. Il successo di Cervi è stato netto e indiscutibile e riporta la scuola italiana ai vertici dei valori assoluti della scherma internazionale.

Il bresciano arrivato alla finale, imbattuto, ha assorbito con estrema naturalezza l'ultima sconfitta, tra l'altro di misura (4-5), subito proprio contro il connazionale Numa nell'incontro di esordio della finale, che ha riunito due italiani, due tedeschi orientali, un tedesco occidentale e un francese.

Il cammino del neocampione è poi filato liscio fino alla conquista del titolo a dimostrazione che il bresciano, nonostante

Oggi torna a Vinovo l'imbattuto Zardoz

TORNO POZZO Oggi il via

VINOVO - Tre giorni di corse ipiche, due al trotto (oggi doman) e una al galoppo (doman) per i torinesi.

TORNO POZZO - Torneo Pozzo di calcio giovanile, una tradizione. Gli organizzatori dell'Ardir presentano la 12ª edizione, patrocinata anche quest'anno da «La Stampa» e «Stampa Sera» e riservata alla categoria «mini-allievi» (giocatori nati dal 1º luglio 1967).

Si comincia oggi pomeriggio sul campo del Motovelodromo di corso Casale con i confronti ad eliminazione diretta tra le 16 squadre del settore dilettantistico di Torino e provincia.

Tennis a Montecarlo: in finale il doppio Panatta-Bertolucci

McEnroe eliminato da Vilas specialista della «terra rossa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MONTECARLO - John McEnroe è il numero uno delle graduatorie mondiali, ma è stato eliminato anche alla lunghita attività di Borg, ma per diventare oggi il numero due del mondo.

ribaltate le sorti se non con qualche prodezza di polso, frutto di miracoli di classe pura.

Singolare quarti di finale: Smid-Caujolle 6-2, 6-0; Vilas-McEnroe 6-1, 6-4.

«L'Italia ai Giochi «con tutti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ROMA - Il presidente del Coni, Franco Carraro, non riaccede in alcun modo al problema olimpico. I politici non gradiscono, in questo momento, una presa di posizione netta su Mosca. Il presidente del Coni, Carraro non si rifiuta il dialogo ed all'esame dei problemi. Ed anche alla conta delle buone speranze di avere a Mosca un' Olimpiade più scorciata (qualche sensazione) che nulla.

In effetti, l'insieme della questione olimpica è complessa, ma da un po' di giorni gli Interni con il comitato olimpico, presieduto da Willy Dauterive, organizzatore di Monaco, si occupano di questo problema. Carraro è nella guida del Cio, ha fatto un po' di pacifismo, proclamando prima l'indipendenza dello sport, poi l'indipendenza dello sport. La Germania potrebbe essere la chiave: fra l'altro i suoi socialisti, al potere, potrebbero influenzare i socialisti italiani e francesi.

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

«L'Italia - Una sola considerazione supplementare, per quel che riguarda la preparazione fra di noi di un forte partito comunista come in Francia: la suddivisione filosofica, che è solo filologico può essere determinante per impedire al gruppo un successo».

Giornata del disinquinamento degli spazi verdi.

INVITO PER UNA GIORNATA DI CACCIA TUTTA SPECIALE.

I cacciatori italiani invitano chiunque stia leggendo questo annuncio a partecipare a una grande battuta di caccia al barattolo. O, se si preferisce, alla bottiglia rotta. O alle cartacce e alle bucce di banana. No, non è uno scherzo.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste desidera (e spera) che tutti gli italiani dedichino il prossimo lunedì di Pasqua, tradizionale occasione di gite e scampagnate, all' amore per ur grande patrimonio nazionale, oggi purtroppo in pericolo: il verde.



«Lavorano» per le Olimpiadi Sport universitario contro boicottaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA - La riunione convocata dalla Fisu, la Federazione Internazionale di Scienze Fisiche, Universitarie, conclusasi ieri all'Hotel Rosalia, ha lasciato gli organizzatori di Mosca, i quali, come Olimpiadi con il cuore più leggero. Sebbene non sia mancato il dibattito, si è discusso di come affrontare il problema delle Olimpiadi del 1980.

«Lavorano» per le Olimpiadi Sport universitario contro boicottaggio

«Lavorano» per le Olimpiadi Sport universitario contro boicottaggio

«Lavorano» per le Olimpiadi Sport universitario contro boicottaggio

«Lavorano» per le Olimpiadi Sport universitario contro boicottaggio

Advertisement for Enagh 30 years of experience in your security, featuring a van and contact information.

Advertisement for Enagh pasta, featuring 'Pasta del Capitano' and 'Denti Bianchi' toothpaste.